



BULLISMO e CYBER-BULLISMO

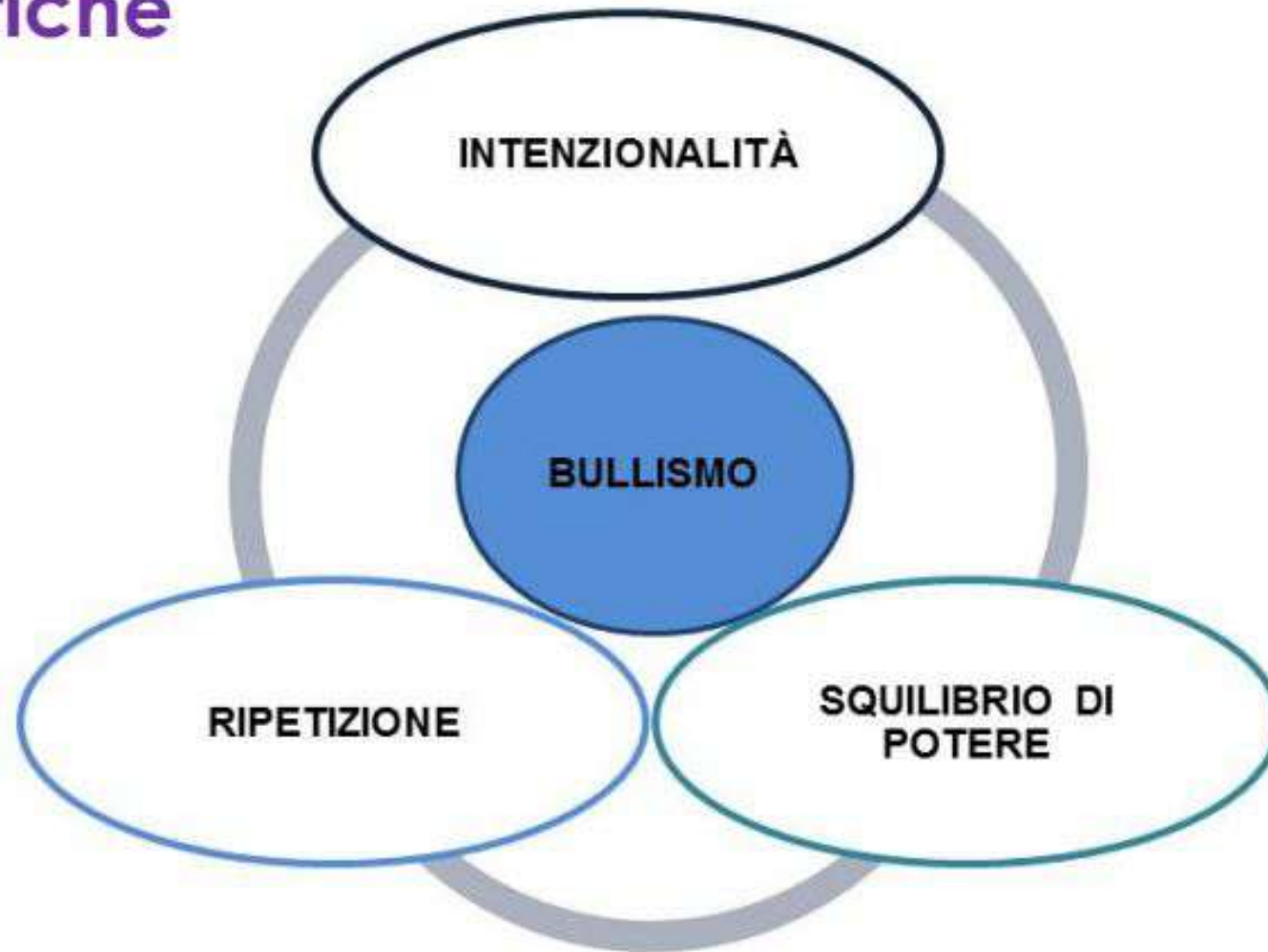
TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI RAGAZZI

Poesie, commenti, disegni e riflessioni sul tema

I.C. «Umberto I» di Pitigliano (GR)
Scuola Secondaria di Primo Grado
Classe 1B
A.S. 2022/2023

BULLISMO

Le caratteristiche



Tipologie di Bullismo



«Mio caro bullo non far più del male molti son tristi, non ci scherzare te la prendi con chi è debole e la vittima non è più socievole!»
(Elia Raffaelli @2022)



SCHERZO, LITIGIO, BULLISMO, REATO

Lo **scherzo** è un evento divertente, che non ha l'intenzione di ferire e ammette reciprocità.

Il **litigio** è un dissidio occasionale che nasce intorno ad una incomprensione, ad una differenza, ad una competizione – ad esempio, amorosa – ma non è ripetuto nel tempo. Due persone possono litigare anche molto aspramente senza per questo rivolgersi delle prepotenze, e poi chiarirsi e tornare a rapportarsi in modo sereno.

Il **bullismo** è una relazione fatta di prepotenze ripetute, sempre tra le stesse persone, in una situazione di squilibrio di forze, dove chi ha il potere lo utilizza volutamente per ferire il più debole.

Un comportamento configura un **reato** se infrange una norma giuridica. Questo può accadere con atti di bullismo ma anche con azioni all'interno di semplici litigi.

Alessandro Chiarelli, coordinatore dell'Ufficio Minori della Questura di Ferrara - Polizia di Stato.



Una
precisazione:

- △ Scherzo
- △ Litigio
- △ Bullismo
- △ **Reato**

MITI E FALSE CREDENZE SUL BULLISMO

Il bullismo a scuola non crea
conseguenze negative: fa parte del
normale percorso di crescita di un
ragazzo

Sono scherzi tra
ragazzi...

Il bullismo fortifica il
carattere

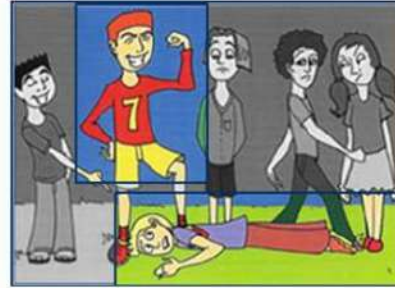


A volte le vittime con il loro modo di
essere attirano le prese in giro e le
prepotenze dei compagni...**se le
cercano!**

I maschi sono maschi: è
nella loro natura
comportarsi in modo
rude!

L'IDENTIKIT dei protagonisti

- IL BULLO
- LA VITTIMA
- GLI SPETTATORI



Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari
in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

	Come riconoscerlo?
Il Bullo	In genere è aggressivo, spavaldo, incapace di rispettare le regole, con un forte bisogno di dominare. Si circonda di gregari, seguaci che lo appoggiano, ma che restano dietro le quinte.
La Vittima	Timida e insicura , tende ad isolarsi e chiudersi in se stessa.
Gli spettatori	Possono essere passivi e quindi rimanere neutrali; oppure possono avere un ruolo attivo , incitando i bulli o intervenendo in difesa della vittima.

La Vittima

Qualcuno viene sempre isolato quando a scuola c'è un bullo arrabbiato.

«Lasciami stare, perché non la smetti? Sembra ti piaccia farmi i dispetti!»

Il bullo prende sempre in giro i suoi compagni gettando i loro sogni negli stagni:

li prende in giro senza pietà, distruggendo ogni loro proprietà.

Quando sparge insulti
La vittima va sotto la bocca di tutti!
Disegno e Poesia Nadia Poscia@2022

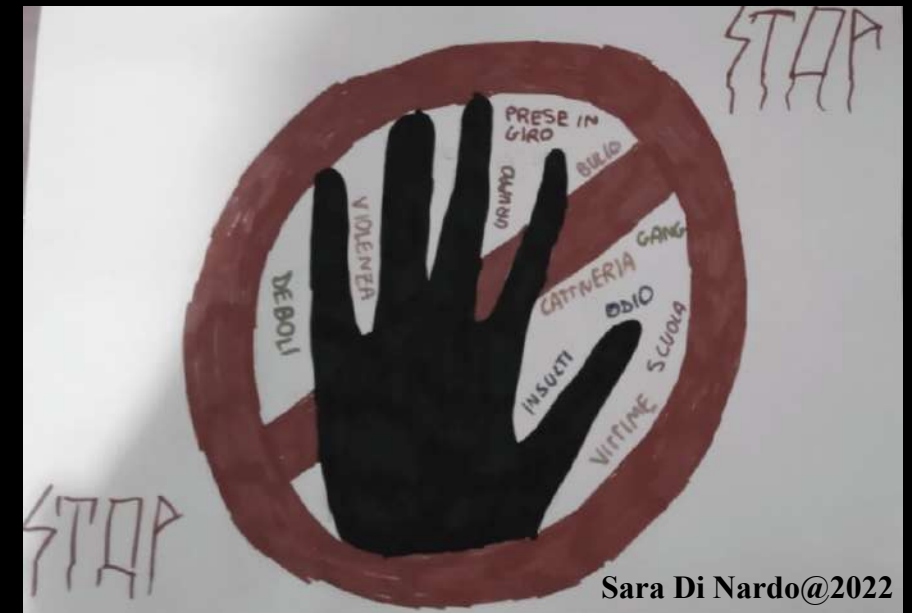


«[...]ESSERE VITTIMA DI BULLISMO VUOL DIRE ESSERE ESCLUSO DALLE PERSONE E NON ESSERE PRESO PIÙ IN CONSIDERAZIONE DAGLI ALTRI RAGAZZI; IN POCHE PAROLE RITROVARTI IN UN ANGOLO DA SOLO E VEDERE GLI ALTRI CHE RIDONO DI TE SENZA MAI SMETTERE.

LE EMOZIONI DELLA VITTIMA NON SONO POSITIVE INFATTI LA VITTIMA SI MOSTRA AGLI ALTRI QUASI SEMPRE TRISTE, NON RIDE QUASI MAI, MENTRE GLI ALTRI CONTINUANO A DERIDERLA.

È IMPORTANTE CHE GLI ADULTI CI PARLINO DEL FENOMENO DEL BULLISMO PERCHÉ TUTTORA IL BULLISMO ACCADE E SPESSO VENGONO BULLIZZATI I RAGAZZI PIÙ PICCOLI COME QUELLI DELLE ELEMENTARI DAI RAGAZZI PIÙ GRANDI DELLE MEDIE E DELLE SUPERIORI!».

Giulia Baldanzi@2022



Sara Di Nardo@2022



La Vittima

di Alice De Nicola@2022

La vittima è una persona timida,
con le botte ha la faccia livida.
Non riesce più a parlare
per la paura di ribuscare.
Le botte posson far male
ma ricorda: anche con le parole non devi
scherzare!



Balla

di Diego Carboni@2022

Esser bullizzati non è bello
che poi di te ride pure il bidello.
Quando vieni chiuso nei bagni,
che là poi ti lagni,

quello che lo fa si chiama bullo
la sua casa si chiama trullo.
Ti dice che sei grasso come una palla
per dimenticarti di lui fai una cosa:
BALLA.



Il Bullo

Il bullo è prepotente
e non è per niente clemente.

Ti prende in giro per tutto
e per alcune persone è brutto.

Fa linguacce e boccacce
ma le sue parole sono parolacce.

Io voglio evitare questo avvenimento
perché se vogliono ti rompono il mento.

Non bisogna dargli importanza
Ma fargli capire che l'amicizia è più forte dell'ignoranza.

(Poesia di Roberto Tramontana @2022)

#Èsologelosia

Ogni bullo isola qualcuno
Ma alla fine non lo vuole nessuno
È solo gelosia
Che pian piano andrà via...

(Poesia di Micol Pietretti@2022)

Se sei un bullo...

Lo fai solo per gelosia
e la sua merenda butti via.
Smettila per favore, non risolvi
niente

A comportarti con lui come un
serpente!

E per sempre a lui resterà nel
cuore
ciò che tu gli hai fatto con le
parole!

(Poesia di Ilary Gentili@2022)

#Ilbulloprepotente

Il bullo prepotente,
prende in giro la gente;
con chi è debole se la prende,
ma il dolore che provoca
non comprende.

(Poesia di Bianca Ragnini@2022)

Come evitare un bullo

Il bullo è sempre prepotente
e con uno schiaffo ti fa cadere un
dente,
ma non bisogna dargli importanza
perché in realtà è un bimbo solo
chiuso in una stanza.

Il bullismo è brutto
Ti prendono in giro su tutto, che
urto!

Ti svegli sempre triste
perché l'amicizia alcune volte non
esiste...

ma io non mi faccio condizionare
perché l'amicizia un giorno può
arrivare.

(Poesia di Luca Carletti@2022)



(Disegno di SofiaBiondi@2022)

Solo il Bullo si crede un fenomeno più forte

Un nuovo temperino
Preso e buttato nel cestino
Mamma mi compri la gomma?
Il bullo speriamo anche stavolta non la nasconda.

Vorrei il diario
Il bullo lo prende e urla «DARIOOOOOOO!!!!»
Mamma, per me oggi niente merenda
(almeno quella spero non la prenda!).

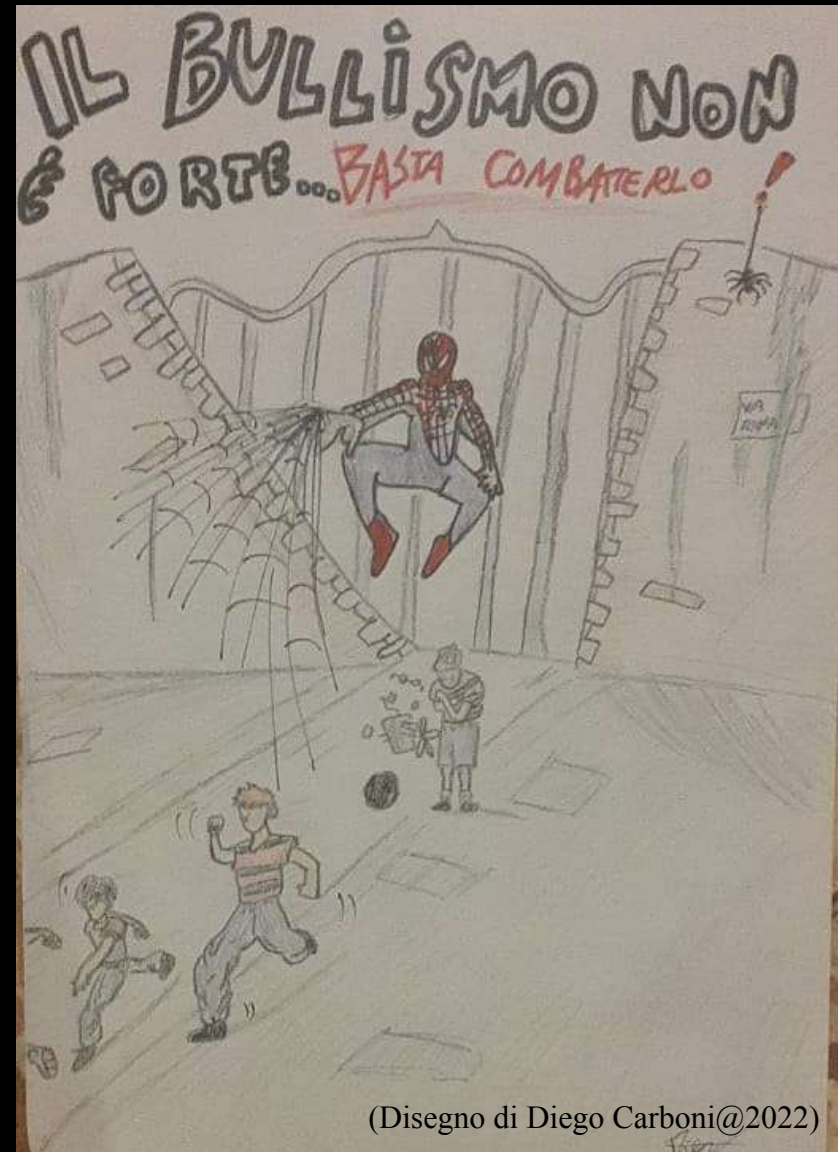
Adesso sono anch'io arrabbiato
Non vado a scuola, mi fingo malato.
Non sono bugiardo e maleducato
Ma troppo spesso mi sento isolato!

Ci sono due gruppi in classe mia,
io non ci sono, non esisto, piango e vado via.
Caro Bullo, è vero che Ogni volta che ti incontro
ho sempre paura di fare uno scontro.

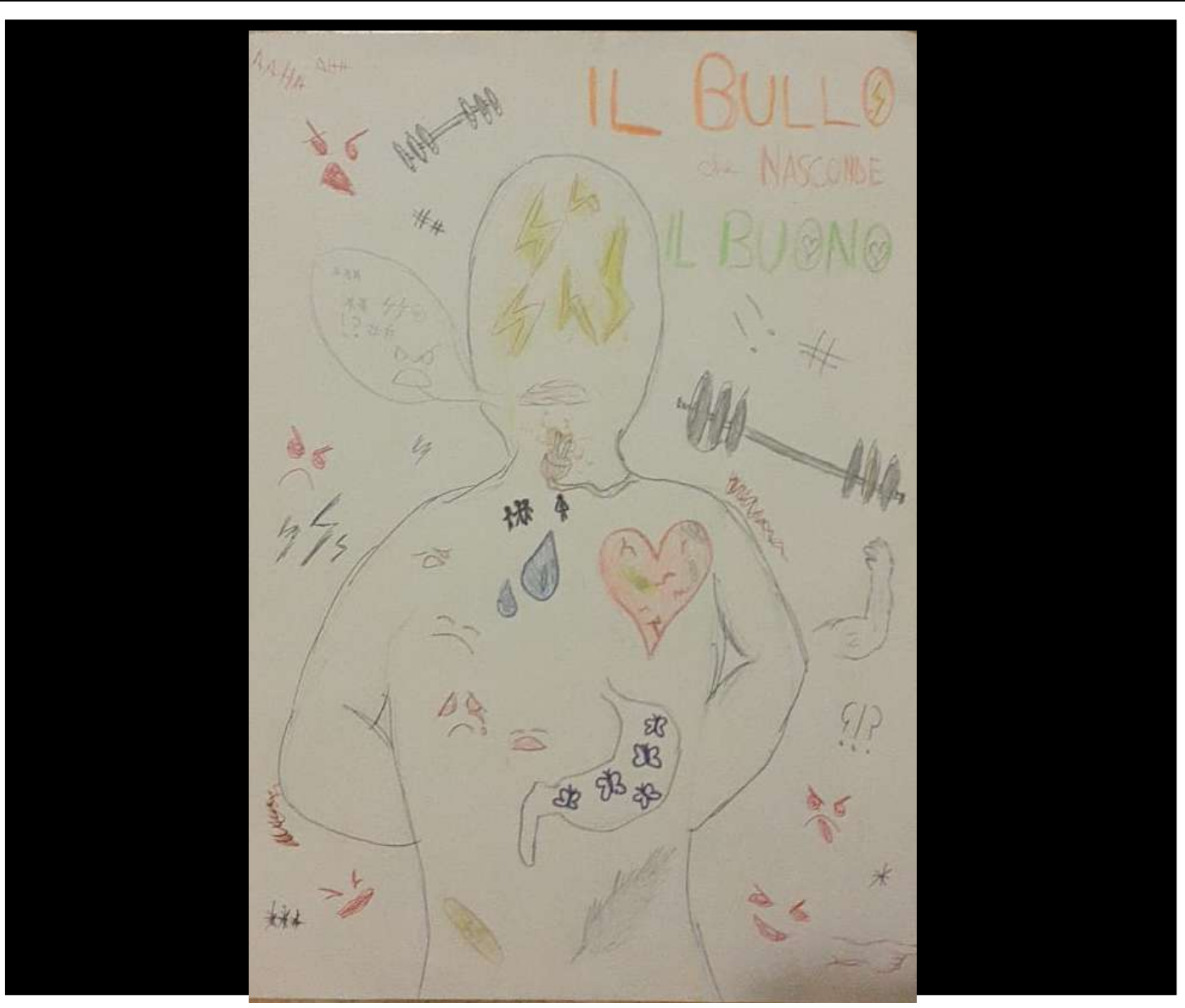
Sei sempre aggressivo, spavaldo e vuoi tutti dominare
Forse perché non hai nessun vero amico speciale!
È meglio che torni a scuola perché, riflettendo sai che penso?

«Caro bullo, solo tu ti credi un fenomeno forte
ma alla fine sei meno duro di un panforte!»

(Poesia di Emanuele Buoni @2022)



(Disegno di Diego Carboni@2022)



Ma se ti guardi dentro...

Sappiamo bene che bullizzare,
non è solo insultare.
Il bullo, anche se sembra invincibile,
è più debole di quanto credibile.

Dietro al bullo c'è nascosto
un bimbo che non sa dov'è il suo posto,
ma se insieme stiamo
prima o poi lo aiutiamo.

Il bullismo sconfiggeremo.
Adesso sappiamo cosa faremo:
tutti quanti un patto firmeremo
e per mano ci prenderemo.

(Disegno e testo si Sara Golia@2022)

Bullo, non è quel che sembra

Slogan Contro il Bullismo

#Noal
Bullismo!

**STOP
BULLISM
O□×□□!!**

#Stainsiemealla
VITTIMAincasodi
attacco!

L'UNIONE fa
la FORZA
contro il
Bullismo!

Viva
L'AMICIZIA
NO alla
PREPOTENZA!

Il Bullismo è
l'illusione di
essere più
forti!

CYBERBULLISMO

La definizione



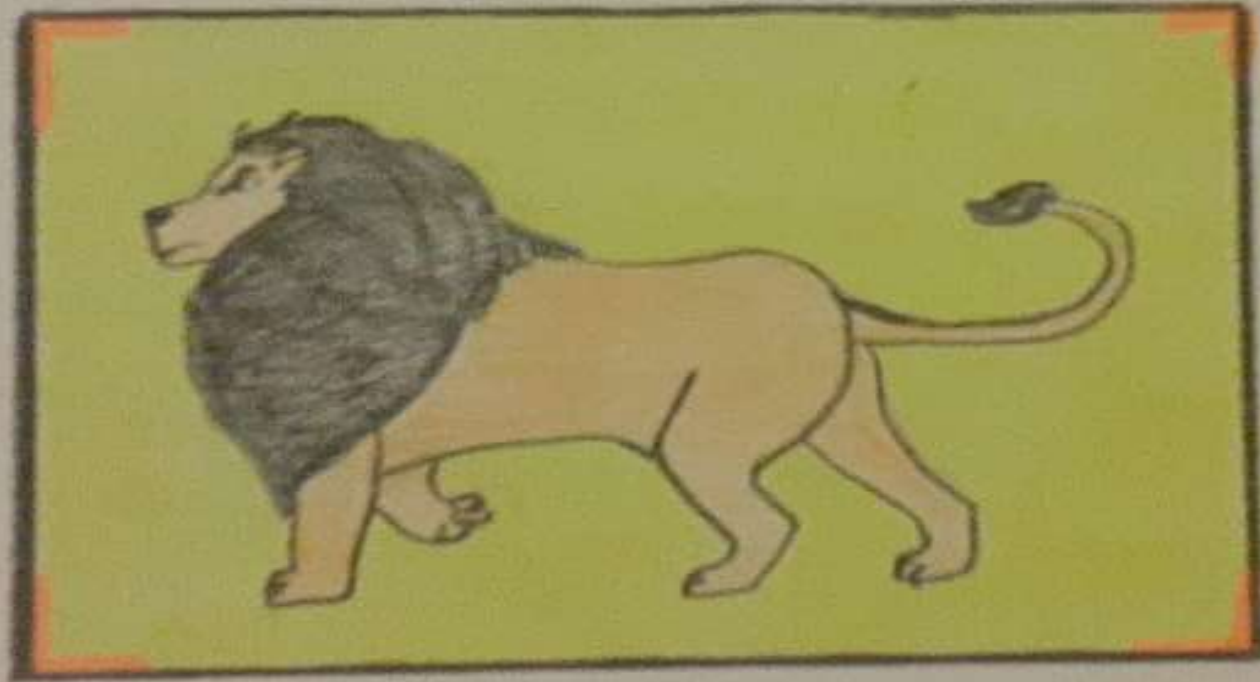
Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva** **intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi



(Smith et. 2008)

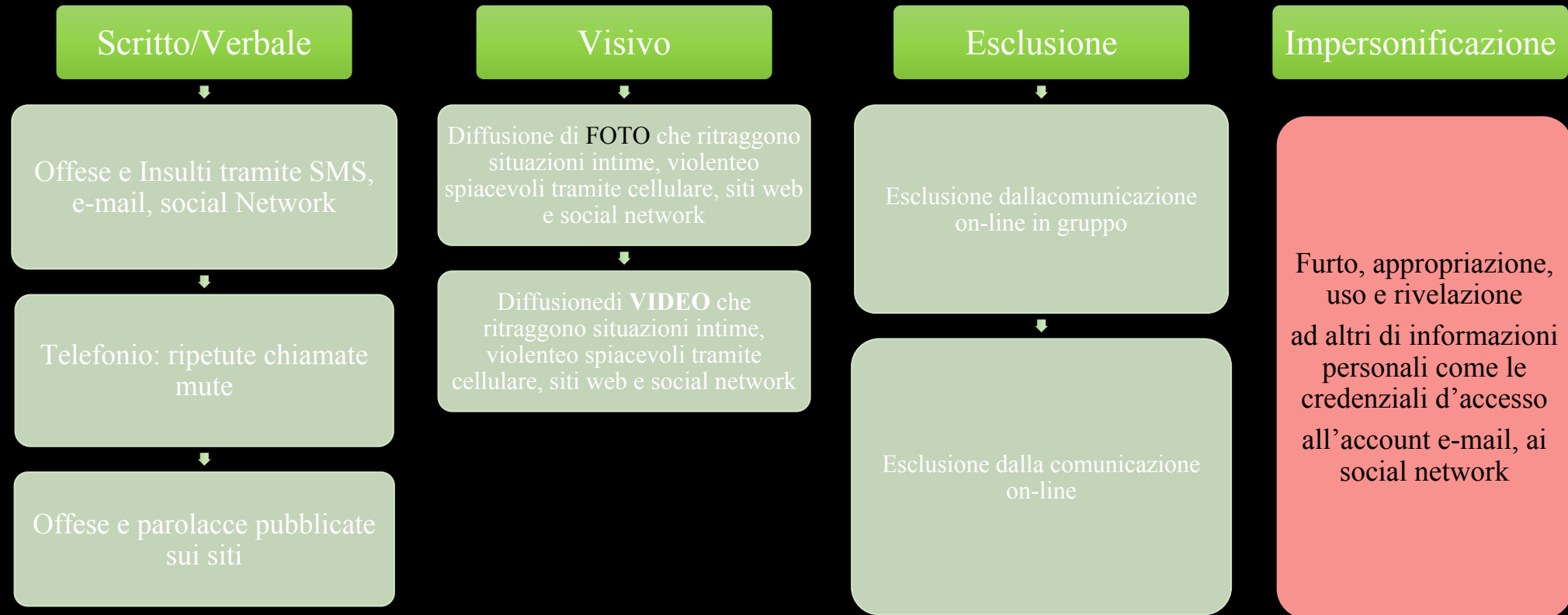


LEONI DA TASTIERA

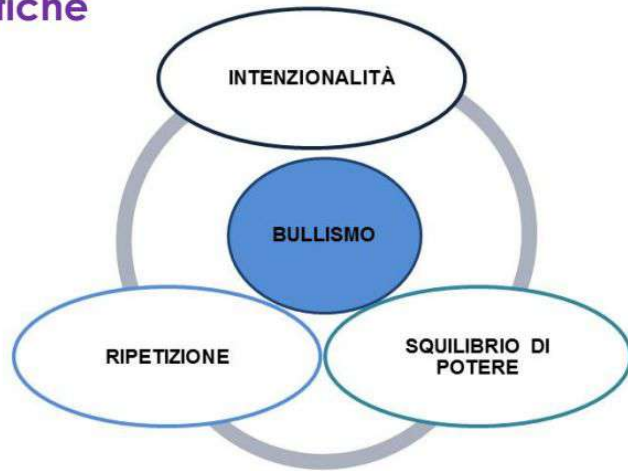


DITELE IN FACCIA
LE COSE

Tipologie di Cyber-Bullismo



BULLISMO Le caratteristiche



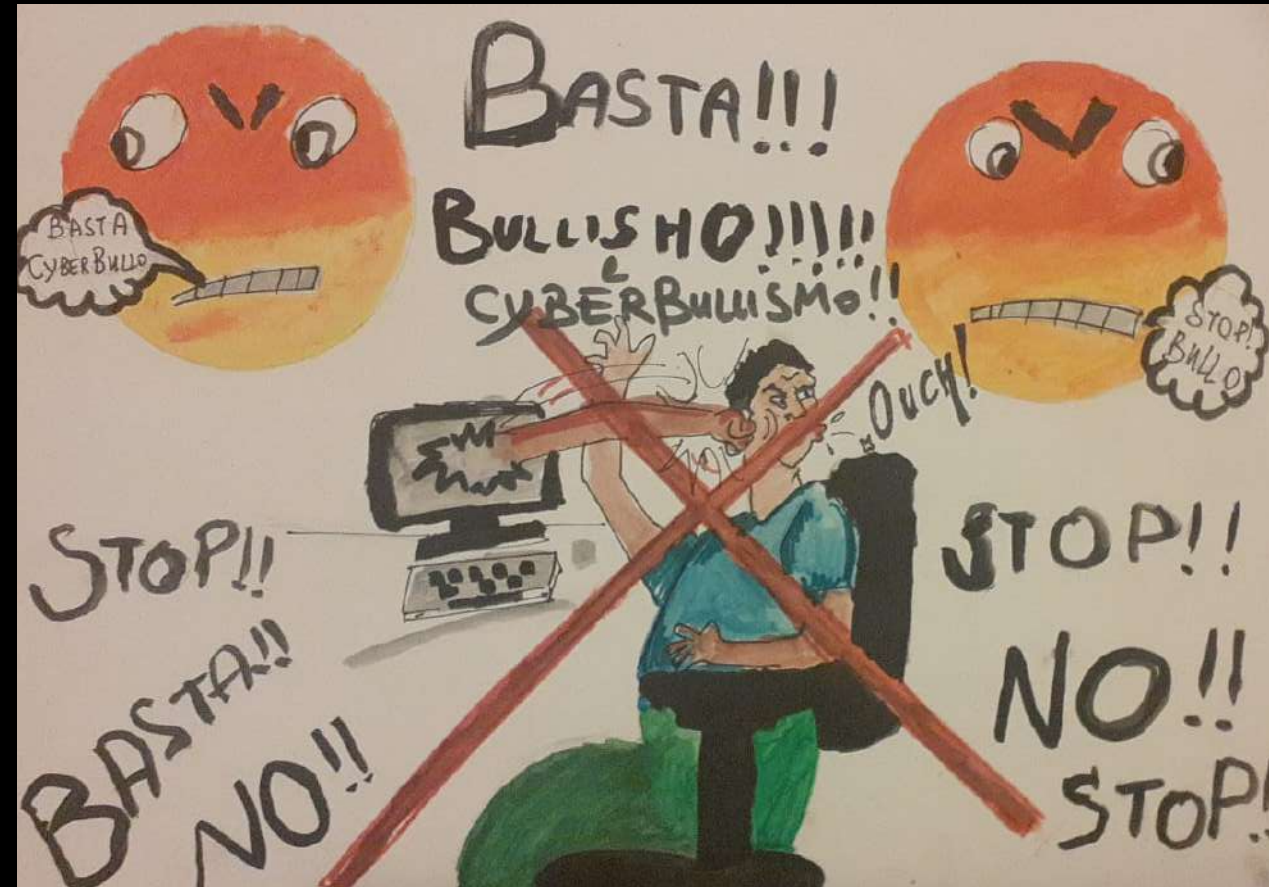
(Farrington, 1993; Olweus 1993; Sharp and Smith, 1994; Rigby, 2002; Hellström et al. 2015; Menesini et al. 2015)



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)



(Disegno di Emanuele Buoni@2022)

ESSERE VITTIMA DI CYBER-BULLISMO

Cosa possiamo fare?



- Raccontare a genitori, insegnanti o a persona adulta di fiducia le prepotenze subite, per valutare se effettuare denuncia alla Polizia Postale e delle Comunicazioni;
- Non rispondere alle persecuzioni ma salvare tutti i messaggi minacciosi, annotare i tempi delle telefonate, i luoghi virtuali della persecuzione, per circostanziare al meglio l'eventuale denuncia.
- Cambiare il proprio indirizzo e-mail o il numero di telefono cellulare se possibile; La maggior parte degli account di posta elettronica sono in grado di offrire servizi che filtrano i messaggi provenienti da mittenti qualificati come indesiderati;
- Segnalare alla Polizia Postale e delle Comunicazioni comportamenti scorretti e vessatori subiti on-line.



#StoriediBullismo

«Un giorno, quando ancora frequentavo la Primaria, ero al banco che leggevo un libro e tutto d'un tratto arrivano dei maschi di classe mia e iniziano a prendermi in giro per come vestivo e per le mie scarpe. Continuò così per un bel po' di tempo. Un giorno - stanca di tutto questo - li presi da parte e gliene dissi quattro, ma loro continuarono a prendermi in giro. Non volevo più andare a scuola, ero stanca di tutto quello che mi dicevano, non potevo mettermi neanche una maglietta con dei disegni che loro iniziavano subito a prendermi in giro. Iniziai a isolarmi perché anche alcune ragazze della mia classe iniziarono a prendermi in giro - facevano anche su quello che sceglievo di leggere. In quel periodo però trovai due miei compagni e compagne che mi fecero tornare un po' la fiducia in me stessa e anche la mia mamma mi aiutò molto a ritrovare la serenità in quella fase buia. Era giunta la fine della scuola e quei «bulli» non avevano ancora smesso di prendermi in giro anche con parole molto offensive, e anche quando finì l'estate e iniziò la scuola media il problema si ripresentò. Tutto ciò ancora continua e nessuno se ne accorge... ormai mi sono fatta una ragione, anche se dentro ci sto molto, ma molto male. Spero che questa storia finisca presto: ogni giorno ho paura di venire a scuola ma mi faccio forza e coraggio e continuo ad andare avanti perché so che ci sono tre persone importanti che mi sostengono sempre».

[Ilary G.](#)

«Un giorno, alle scuole elementari, durante la ricreazione, ho notato che una mia amica stava ricattando la sua vicina di banco con modi insistenti. Le ha chiesto di darle la sua penna e quando lei si è rifiutata ha iniziato a picchiarla. Questa cosa si verificò, da allora, quasi tutti i giorni, così mi sono accorta che la mia compagna di classe era una vittima del bullismo e le ho detto di non ascoltare quella «bulla» che la minacciava ogni giorno. Ma la mia compagna non si poteva difendere, purtroppo era troppo debole! Un giorno ho detto alla ragazza che stava bullizzando la mia compagna di classe di smettere, ma lei non voleva smettere, così ho deciso di andare dalla maestra insieme alla mia amica. La maestra ha detto che non voleva vedere più una cosa del genere e da quel giorno mi sento fiera di quello che ho fatto perché ho salvato la mia amica dalle minacce di una bulla. Ho fatto bene a parlarne con le maestre!»

[Micol P.](#)



#StoriediBullismo

«Era la cena di classe della 4 elementare. Io e i miei compagni siamo andati a mangiare una pizza tutti insieme . Quando siamo arrivati ci siamo messi seduti al tavolo e fu allora che quando sceglievamo i posti a sedere le femmine si erano messe sedute tutte vicine e per me non c'era un posto: mi avevano esclusa. Provai a mettermi vicino ad una di loro ma la bambina non mi voleva allora provai a cercare posto da un' altra parte e, sentendomi rifiutata, mi misi a piangere . Quando le mamme se ne sono accorte alcune protestarono dicendo che non era vero che ero stata esclusa. Alla fine mi fecero sedere vicino a due delle mie compagne (anche se loro, le mie compagne non ne furono affatto contente!). Devo dire una cosa: anche durante tutto l'anno scolastico mi erano accadute cose simili. Era proprio così, nessuna femmina mi voleva con sé , soltanto i maschi mi difendevano sempre raccontando tutto alle maestre. E' una cosa che mi ha fatto stare molto male».

Giulia B.

«Un giorno stavo giocando alla play con un mio amico di nome Renato quando, ad un certo, punto due amici suoi entrano nel nostro gruppo. Io e Renato continuiamo a giocare tranquilli fino a quando, nel gioco, non vinsi l'amico di Renato (Giulio). Lui non accettò la sconfitta e iniziò ad insultare la mia famiglia ,me e tutte le cose a cui tenevo tanto. Arrabbiato, cercai di reagire rispondendo sino a quando anche il suo amico intervenne perché il suo amico - più grande di me di cinque anni - mi continuava ad offendere. Alla fine uscii dal gioco: preferii isolarmi che continuare a sentirmi offeso ma rimasi molto male, ero triste per tutte le cose che avevo sentito e decisi di non giocare più con loro: chi ti offende non può esserti amico!».

Emanuele B.



#StoriediBullismo

«Un'estate ero in vacanza al mare e ogni giorno che andavo in spiaggia vedevo due bambine, una più piccola e una più grande accanto agli scivoli.

All'inizio non notavo niente di strano, però poi ho cominciato a guardarle e ho visto che la bambina più grande picchiava e spingeva a terra la bambina più piccola. I primi giorni non ho fatto niente perché pensavo fosse solo un litigio, ma il quarto giorno mi sono avvicinata a loro. Appena sono arrivata la bambina più piccola stava per piangere e allora le ho chiesto perché l'altra la picchiasse e lei mi ha detto che voleva solo giocare insieme e che lei non la accettava solo perché era un po' cicciettella. Così siamo andate insieme da sua mamma e le abbiamo raccontato quello che era successo. Allora sua madre andò subito a cercare i genitori dell'altra bambina e così chiarirono».

Bianca R.

«Un giorno all'uscita di scuola un ragazzo di seconda media mi ha strappato una parte dello zaino che si è rotto: è un led che aveva un filo collegato allo zaino e quel filo è stato strappato. Il led non s'accendeva più. non avevamo litigato, lo stavo salutando, ma lui era arrabbiato, non con me, si è avvicinato e l'ha rotto. una educatrice dell'asilo nido vicino si è accorta di quello che stava succedendo e lo ha rimproverato. A quel punto il ragazzo più grande ha detto che non aveva fatto di proposito a strarttonarmi per lo zaino. Io sono rimasto molto male, ero triste e appena sono andato a casa ho detto tutto ai miei genitori che hanno chiamato la scuola. Non era la prima volta che mi prendevano di mira. NO AL BULLISMO!».

Alessandro V.



#StoriediBullismo

«Un giorno, al parco giochi, io ed una mia amica, mentre stavamo parlando sull'altalena, vedemmo un ragazzo più grande che stava insultando una bambina più o meno della nostra età. Quel ragazzo le stava dicendo cose veramente brutte: la giudicava sul suo aspetto fisico, perché era un po' cicciettella, portava gli occhiali e aveva l'apparecchio, la giudicava per il suo carattere, infatti era molto timida e chiusa, e infine la giudicava per il suo modo di vestire: indossava una maglietta bianca un po' sporca, dei pantaloni stretti e rovinati e delle scarpe dell' Adidas taroccate mentre lui e i suoi "amici" erano vestiti con tutti gli abiti di marca. Dopo qualche minuto incominciarono a spingerla e a darle dei colpetti sulla spalla ripetutamente. Quindi io e la mia amica siamo andate ad avvertire i genitori di quella bambina. Appena glielo abbiamo detto, i nostri genitori sono subito andati a fermare i ragazzi, allontanandoli e a tranquillizzare la bambina che stava piangendo. Ecco l'episodio che ho visto sul bullismo».

Sara D.N.

«Era estate ed ero uscita con Lucia, Giorgia, Bianca e Sara. Eravamo andate a Scuola Giò, una cartoleria ben fornita del paese, a scegliere quaderni e libri per la Scuola Media. Ognuno diceva la sua, anche Ilary ma appena parlava Lucia iniziava a criticare i gusti di Ilary. Poi si spinse a criticare anche come si vestiva e questo non era proprio necessario. Non era la prima volta però. Io rimasi lì ad ascoltare però la sera, quando ero rientrata a casa, dissi tutto a Ilary e alla sua mamma, per poi dirlo anche ai miei genitori. So che starmene lì impalata ad ascoltare non fosse la cosa migliore da fare in quel momento e so perfettamente quanto Ilary ci fosse restata male ma in quel momento non avevo capito cosa stesse succedendo. Però è successo un'altra volta e questa volta ho capito che la mia amica Ilary era spesso presa in giro senza motivo quindi ho trovato il coraggio e ho detto a Lucia che ognuno si può vestire come vuole e può avere i gusti che vuole e di smettere di prendere in giro Ilary».

Sofia B.

#StoriediBullismo



«All'inizio della scuola un mio amico che fa la classe 1A veniva spesso preso in giro dai ragazzi di Terza Media perché dicevano che era vestito male. Il mio amico non aveva il coraggio di risponder loro perché i bulli erano più grande. Allora io sono andato da lui e gli ho detto di non ascoltarli perché dicevano solo sciocchezze poi, dopo qualche minuto, siamo entrati a scuola e sono felice di averlo aiutato e di averlo fatto di nuovo sorridere!»

Luca C.

«Un giorno, alla Scuola Primaria, dei miei compagni di nome Niccolò e Francesco hanno inventato una canzone su una mia compagna di nome Ilaria che conteneva delle parolacce. Dopo che ce la fecero sentire, io ed altri compagni si disse loro di non cantarla mai più perché conteneva brutte parole, molto offensive e che non era per niente divertente! Loro hanno smesso anche perché io dissi tutto alle maestre che li gridarono. La mia parte è stata quella di rivolgermi alle mie maestre per avvisarle di quello che stava accadendo, e sono felice di averlo fatto... anche Ilaria»

Alice D.N.

«Ero in vacanza nelle Marche con la mia famiglia, quando mi successe di incontrare una ragazzina della mia età, ma molto, anzi, moltissimo più alta di me. Lei si chiamava Eva e stava insieme ad un'altra ragazza, Anna, che io conoscevo e con la quale avevo stretto amicizia. Improvvisamente Anna non mi ha più parlato. Poteva dirmelo. L'ho incontrata dopo un paio di giorno con questa sua nuova amica Eva sulla spiaggia a passeggiare. L'amica di Anna aveva uno sguardo innervosito quando l'ho colta di sorpresa mentre parlava.

Da quel giorno, lei ed Eva hanno cominciato a darmi noia, in particolare Eva, mi deridevano appena mi passavano vicino e e mi facevano battute sciocche.

Che fare? Come reagire? Finire le vacanze così non era il modo migliore, allora chiesi a mia madre: “Mamma, c'è una persona che mi dà fastidio...” mi consigliò: “Senti, tu hai altri amici! Allora gioca, parla e divertiti con loro! Se stai con i tuoi veri amici non accadrà nulla di spiacevole.”

Aveva ragione alla fine: i miei amici mi hanno tenuto lontano da Eva e viceversa. Alla fine, le vacanze furono più divertenti di quello che potevo immaginare.

Finite le vacanze io dissi a mia madre:

“**GRAZIE DEL TUO PREZIOSO CONSIGLIO.**”»

Sara G.

Grazie per la Vostra Attenzione!



In ogni storia di bullismo non c'è mai un vincitore e nemmeno un vinto c'è solo un soggetto debole che se la prende con uno ancora più debole e approfitta dell'incompetenza e dell'analfabetismo emotivo che domina l'ambiente in cui entrambi vivono e si muovono per affermare un potere fittizio, fatto di degrado, umiliazione, solitudine e omertà.

Alberto Pellai